



2. FATTI, CIFRE E OSSERVAZIONI RELATIVI AL DIBATTITO

Costituzione federale

In merito alla composizione del Consiglio federale il relativo articolo costituzionale sancisce che «le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere equamente rappresentate» (art. 175 cpv. 4 Cost.): una formulazione che lascia molto margine di interpretazione.

Italianità

Nel punto 1 abbiamo contestualizzato il dibattito facendo riferimento ai concetti di Svizzera latina e italiana. Bisogna ricordare in proposito – e molte delle opinioni raccolte nel punto 3 ne danno conferma – che per sempre più persone la «Svizzera italiana» non è limitata al Ticino e alle valli del Grigioni italiano ma include tutte le persone e le istituzioni della Svizzera che si sentono legate all'«italianità». Non bisogna dimenticare che nel nostro Paese le persone di lingua italiana corrispondono al 6,5 per cento della popolazione residente complessiva.

Il più lungo periodo senza Svizzera italiana negli ultimi cento anni

È diffusa l'opinione secondo cui ci sono precise regole non scritte che vanno rispettate nella scelta della composizione linguistica e regionale del Consiglio federale. Uno sguardo alla statistica dal 1848 ad oggi porta un po' di chiarezza in merito: per complessivamente 86 anni il Consiglio federale è stato composto da cinque Svizzeri tedeschi e due Romandi; per 40 anni ha incluso quattro Svizzeri tedeschi, due Romandi e un Ticinese; e per 37 anni ha visto la presenza di cinque Svizzeri tedeschi, un Romando e un Ticinese (fonte: Cancelleria federale). Va rilevato che il periodo più lungo di assenza di un rappresentante della Svizzera italiana (48 anni consecutivi) appartiene a un lontano passato (dal 1864 fino al 1912) e che in tempi più recenti invece queste assenze sono durate soltanto da cinque fino al massimo a 13 anni. Queste cifre permettono di trarre due conclusioni: 1. stiamo assistendo al periodo più lungo di assenza dal Governo federale di un rappresentante della Svizzera italiana da cento anni a questa parte (!); 2. un consigliere federale della Svizzera italiana può «occupare» sia un seggio della Svizzera tedesca sia uno della Svizzera francese.

La comprensione tra le regioni linguistiche è un tema di costante attualità

La rivendicazione espressa nel titolo del dossier va vista anche nel contesto più generale della comprensione tra le regioni linguistiche e della coesione nazionale. Al riguardo, nonostante vi siano anche segnali positivi, negli ultimi anni si registrano numerose tendenze preoccupanti: lo stralcio parziale o totale di lingue straniere nazionali dall'insegnamento scolastico cantonale non è più un tabù (l'italiano nei Cantoni di SG e OW, il francese a ZH); i media tendono a rinunciare agli inviati nelle altre regioni linguistiche (p. es. in Ticino); non vi è stato finora un dibattito politico costruttivo e pragmatico sulla richiesta della Svizzera latina di essere meglio rappresentata nelle istituzioni federali; in generale vi è poca consapevolezza del fatto che la pluralità linguistica e culturale non è – almeno in primo luogo – un ostacolo ma un arricchimento e una straordinaria opportunità. Il fatto che perlomeno una parte della Svizzera francese è oggi una delle regioni economicamente più dinamiche del Paese potrebbe farci dimenticare il potenziale di conflitti legato a tensioni nazionali interne: ma simili tensioni possono sorgere in fretta qualora un divario economico venisse a coincidere con un confine linguistico. Le condizioni molto specifiche in cui si trova la Svizzera italiana e soprattutto il Ticino comportano quindi un potenziale di conflitto elevato, se ai problemi economici del Cantone dovesse aggiungersi l'impressione che a nord delle Alpi la lingua e la cultura italiane non sono più considerate con rispetto e che la presenza nel Governo federale è destinata a restare una chimera. Per il fatto di costruire la propria identità nazionale su una volontà comune di coesistenza (un concetto che sta alla base del termine tedesco «Willensnation», spesso associato al nostro Paese), la Svizzera deve dedicare una costante attenzione alla comprensione interculturale, alla sensibilità per la diversità delle lingue e delle culture e al mantenimento della coesione nazionale a tutti i livelli (cfr. anche le rubriche > [Politica](#) ed > [Economia](#) e la voce > [Comprensione](#) nel presente portale).